## Zona rossa? Il mercato si fa in cortile

**Sirone.** Ingegnosa soluzione dell' ambulante titolare del laboratorio di tappezzeria e tessuti di via Molteni Le merci sono tra le categorie che possono essere vendute ma non nell'area mercatale, così espone sotto casa

SIRONE

## **PATRIZIA ZUCCHI**

«Non arrendiamoci: anche in zona rossa, e senza la possibilità di fare mercati, si può riuscire ancora a lavorare».

Imma Bernaschino è ambulante; da domenica scorsa, com'è noto, in Lombardia sono ammesse solo le bancarelle alimentari. La sironese ha, però, ideato il «mercato sotto casa; non è provocazione, né polemica – assicura – bensì un messaggio che si può lanciare a tanti, per non fermarsi di fronte all'emergenza».

## Gli articoli

La vendita dei suoi articoli biancheria per la casa - sta avvenendo nel giardino di casa, che è al tempo stesso anche quello della ditta: l'attività - che compirà prossimamente cento anni - consiste nello storico laboratorio di tappezzeria, in via Molteni, e nella vendita ambulante delle merci.

Non riuscivo più a stare ferma La nostra attività è ammessa come per i negozi

«Se restassi con le mani in mano - dice la Bernaschino finirei per ammalarmi. Ovviamente, la ripartenza è possibile per chi rientra nelle categorie, identificate dai "codici Ateco", ammesse anche durante la pandemia: biancheria personale, per la casa, articoli igienico-sanitari, detersivi, fiori, ferramenta», ne enumera alcuni la sironese. Tutte queste merci, com'è noto, non sono escluse dalla vendita, tant'è che i relativi negozi sono aperti; però, non si possono vendere al mercato. Da qui, l'idea dell'imprenditrice: «La norma mira a evitare l'assembramento, che si può creare sulle piazze mettendo insieme tante bancarelle: la nostraidea, che abbiamo verificato con la polizia municipale, è di esercitare la nostra licenza di vendita nel cortile della sede della ditta, e di casa».

Le attività di ambulante si dividono in due categorie: itinerante e su postazione fissa, cioè, appunto, con spazi assegnati all'interno dei mercati: «Noi – spiega la Bernaschino – solitamente esponiamo in piazze di primaria importanza, come Merate, Erba e Oggiono, dalle quali siamo attualmente esclusi. Possiamo, però, ingegnarci, senza creare assembramento».

C'è qualche "ma": il commercio ambulante, nemmeno con licenza itinerante, può svolgersi a meno di 500 metri dall'area mercatale: oggi, infatti, a Sirone c'è mercato e in via Molteni - trovandosi in linea d'aria troppo vicina - l'attività non potrà svolgersi; per gli ambulanti itineranti, inoltre, è facoltà dei Comuni (non in relazione alla zona rossa) individuare vie vietate, per esempio in luoghi sensibili; per di più, per il commercio itinerante, la regola è che l'ambulante possa fermarsi ovunque, ma solo il tempo necessario per effettuare le vendite.

## Le verifiche

L'attività ideata dalla Bernaschino si svolge col camion normalmente utilizzato sui mercati: «Abbiamo verificato che fosse possibile - racconta perché non ce la facevo più a stare ferma: l'attività, in quanto produzione di articoli col codice Ateco riconosciuto, è ammessa, così come sono aperti tutti i negozi che trattano i medesimi articoli. Quindi, abbiamo deciso di tentare questa via, di far valere la nostra licenza in modo nuovo»: a quanto pare, dal punto di vista almeno delle normative anti Covid, il teorema regge..



Da destra Rita Pozzi, Imma Bernaschino e Umberto Pirovano FOTO MENEGAZZO



L'esposizione del negozio di merceria lungo via Molteni